

**POLITECNICO DELLE ARTI DI BERGAMO**  
**ACCADEMIA DI BELLE ARTI GIACOMO CARRARA**

anno accademico	<b>2023-24</b>
codice dell'insegnamento	<b>3000273</b>
nome dell'insegnamento	<b>Storia dell'architettura e dell'urbanistica</b>
docente	<b>Bianca Trevisan</b>
tipologia dell'attività formativa	<b>Integrativi</b>
settore scientifico disciplinare	<b>ABST50 – Storia dell'Architettura</b>
CFA	<b>6</b>
semestrale / annuale	<b>2^ semestre</b>
totale ore insegnamento	<b>45</b>
ore di lezione / settimane	<b>4/11</b>

**Nome docente e contatti**

Bianca Trevisan – [biancatrevisans@gmail.com](mailto:biancatrevisans@gmail.com); [bianca.trevisan@abagcarrara.it](mailto:bianca.trevisan@abagcarrara.it)

**Obiettivi formativi**

Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti una adeguata comprensione delle questioni legate all'architettura e all'urbanistica contemporanea, attraverso la conoscenza dei maggiori riferimenti dal Novecento ai nostri giorni. Tenendo conto dell'indirizzo di studio, il legame con l'arte contemporanea sarà molto saldo: l'architettura e l'urbanistica saranno quindi un modo per comprendere più a fondo le questioni del visivo e del visuale, del rapporto tra l'arte e il luogo in cui essa non solo è esposta, ma spesso si genera, e quindi degli inevitabili e talvolta inestricabili scambi tra le discipline.

**Prerequisiti (propedeuticità)**

Nessuno

**Contenuto del corso**

A partire dagli anni Settanta i confini tra arte e architettura hanno teso a disgregarsi nei lavori sperimentali, dalle installazioni ambientali alla collaborazione tra architetti e artisti, fino all'espansione nel "campo allargato", come individuato da Rosalind Krauss (1979). La radice di tale approccio interdisciplinare è da ritrovare nella storia dell'architettura del Novecento e dei primi Duemila, disseminata di incursioni e incontri tra le diverse discipline.

A tale proposito, la prima parte del corso intende offrire gli strumenti necessari per padroneggiare i fondamenti della storia dell'architettura e dell'urbanistica, in particolare in rapporto all'arte visiva. Saranno quindi analizzati alcuni casi fondamentali del Novecento, dalla visione sinfonica di Frank Lloyd Wright a quella dialettica di Adolf Loos, dall'utopia futurista di Antonio Sant'Elia all'impegno Walter Gropius nel Bauhaus, dalla Scuola di Amsterdam in rapporto a De Stijl fino all'International Style e all'affermarsi del cosiddetto Archistar System. Nella seconda parte del corso si ragionerà sugli ultimi decenni, soprattutto in relazione ai luoghi espositivi e a come questi ultimi possano influire sul linguaggio degli artisti – e viceversa. Se le gallerie, con il loro spazio, da "contenitore" divengono "contenuto" dell'operazione artistica, con un significativo ribaltamento dell'estetica della galleria-salotto ma anche del *white cube*, i musei giocano un ruolo fondamentale. Basti pensare al Guggenheim di Bilbao, la cui struttura architettonica influenza non solo gli artisti che vi espongono, ma ha anche avuto un impatto urbanistico e sociale rivoluzionario tanto da parlare di "effetto Guggenheim"; alla svolta postmoderna di molti musei dagli anni Ottanta, dalla Neue Staatsgalerie di Stoccarda alla Tate Gallery di Londra, a opera di James Stirling, dal Museum für Moderne Kunst di Hans Hollein a Francoforte, fino al Castello di Rivoli di Andrea Bruno. Notevole anche l'impatto più recente della Fondazione Prada di Rem Koolhaas sulla città di Milano. Alcuni di questi luoghi permettono agli artisti di relazionarsi con essi con installazioni monumentali, di usare l'architettura come parte del proprio linguaggio; in altri casi, invece, il museo rischia di sovrastare l'opera. L'approccio sarà quindi problematico e dialogico, al fine di acquisire anche consapevolezza delle dinamiche di potere che dominano i luoghi espositivi.

### **Testi di riferimento (bibliografia per l'esame)**

1 Marco Biraghi, *Storia dell'architettura contemporanea I*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino 2008 (selezione di capitoli);

2 Marco Biraghi, *Storia dell'architettura contemporanea II*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino 2023 (selezione di capitoli);

3 Francesco Poli, Francesco Bernardelli, *Mettere in scena l'arte contemporanea. Dallo spazio dell'opera allo spazio intorno all'opera*, Johan & Levi, Monza 2016 (selezione di capitoli);

4 saggi e articoli in fotocopia messi a disposizione in dispensa.

### **Metodi didattici**

Lezioni con proiezione di slides, immagini e materiali multimediali; lettura con gli studenti di estratti dei saggi critici di riferimento e dei testi scritti dagli artisti; discussione in aula sulle letture assegnate a casa e su temi affrontati a lezione. Possibilità di visita didattica in loco a un museo/luogo espositivo analizzato a lezione.

### **Modalità della verifica del profitto**

Esame orale: interrogazione e dialogo con i membri della commissione d'esami sul programma svolto, verifica dell'apprendimento e delle capacità di riferire quanto appreso e di riflessione personale sugli argomenti.

### **Note**

Per essere ammessi all'esame e conseguire i relativi crediti è obbligatoria la frequenza alle lezioni nella misura minima del 75% sul totale delle lezioni. Nel caso di studenti lavoratori che presentino la documentazione per l'esonero dalla frequenza, verrà studiato in accordo con il docente un programma alternativo.

Lingua di insegnamento: italiano

### **Orario delle lezioni**

2<sup>a</sup> semestre – venerdì – 08,40 – 12,00

### **Orario di ricevimento**

La docente riceve al termine delle lezioni in aula, previo appuntamento concordato via posta elettronica.

